

I periti dovranno studiare misure idonee per far fronte all'emergenza smottamenti dopo la frana di mercoledì

Lauria, arrivano gli esperti

Attesi per oggi i tecnici della Commissione grandi rischi della Protezione civile

LAURIA- Attesa per oggi a Lauria la Commissione Grandi Rischi della Protezione civile.

I tecnici dovranno mettere a punto misure idonee per far fronte all'emergenza smottamenti dopo l'ultimo episodio di mercoledì scorso.

Fenomeni, questi, che da almeno trent'anni si ripetono con una certa frequenza.

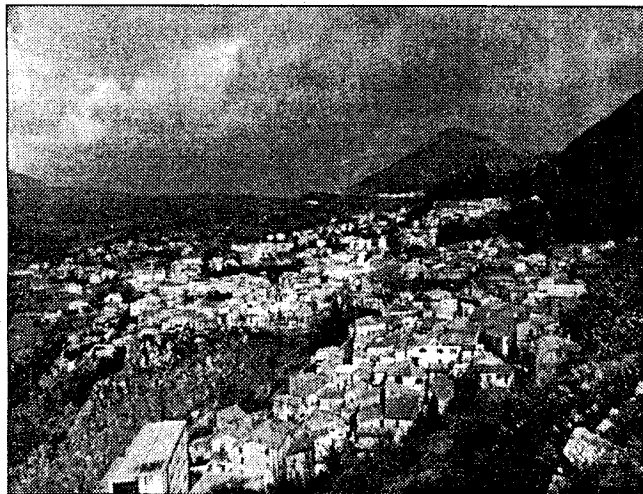
Ma l'episodio della sera del 24 gennaio quando una fetta di parete rocciosa si è abbattuta sul centro abitati ha gettato nel panico l'intera popolazione.

A detta del vicesindaco Vito Rossi i lavori da poco terminati erano stati collaudati.

"Per fortuna -ha precisato- le reti paramassi nella fascia a rischio hanno di sicuro evitato conseguenze più gravi".

Ieri mattina vertice in Prefettura a Potenza in preparazione al sopralluogo di stamani.

Intanto ammontano a ventidue le ordinanze di



Uno scorcio di Lauria

sgombero nella zona interessata lungo via Cairoli al termine delle verifiche effettuate dai Vigili del Fuoco e da un reparto di geologi rocciatori chiamati da Dolomiti Rocce e Alpi Deco, le due imprese consorziate che hanno ultimato i lavori dopo l'incendio del 1997.

La situazione si presenta preoccupante.

Secondo le prime ispezioni l'area interessata al fenomeno andrà allargata.

E, dopo, gli oltre 1500 metri cubi di roccia abbattutisi sul centro abitato, adesso anche un grosso masso di circa cento metri cubi è in bilico.

Ma per la riapertura di via Cairoli dovranno passare diversi mesi

Fiducioso l'assessore Rossi

LAURIA- **Assessore Rossi, secondo lei, la Commissione Grandi Rischi della Protezione civile attesa oggi a Lauria, non arriva, forse, con qualche giorno di ritardo?**

"Non direi. Prima che la commissione giunga per una qualsiasi ispezione, e parliamo di grossi eventi, come in questo caso, occorre una prima valutazione da parte della Prefettura, Vigili del Fuoco oltre alla commissione regionale della Protezione Civile. Quello che è stato fatto ed in tempi regolari".

Ritiene attendibile che si possa parlare di soluzioni definitive? Oppure la zona Inferiore di Lauria dovrà essere sempre considerata in emergenza?

"Spero proprio di sì su una soluzione definitiva. E sono ottimista. D'altra parte lo staff tecnico dovrà individuare in tempi rapidissimi ogni tipo di sistema per ridurre, o perlomeno, rendere accettabile il fenomeno. Il che significa frenare quanto più possibile la caduta dei massi. Ma il problema riguarda anche le linee di carico non in parallelo con quelle del costone dell'Armo".

Si prevedono tempi lunghi per la riapertura di Via Cairoli?

"Se dovessero ipotizzarsi tempi più lunghi del previsto, e parliamo cioè di alcuni mesi riguardo l'apertura al transito, allora dovremo attivarci circa soluzioni alternative. A cominciare dai cinque esercizi

commerciali i quali non possono restare chiusi per troppi giorni. Per domattina ho convocato un tavolo tecnico per trovare le soluzioni più idonee".

In parecchi sostengono a Lauria che la causa principale dello smottamento di mercoledì scorso sia dovuta al famoso incendio del 1997 che distrusse alberi e radici arboree lungo il costone.

"In parte è anche vero. Così come hanno contribuito, in base alla nota ufficiale diramata dalla Prefettura, sia il terremoto di quattro anni fa sia le condizioni climatiche. Il ghiaccio e le temperature roventi creano fessure nella roccia friabile. Ecco, allora, smottamenti come questi". (N. M.)